



**Senato della Repubblica**  
**IX COMMISSIONE AGRICOLTURA**

Audizione in materia di  
Revisione macchine agricole e formazione operatori

Roma, 3 marzo 2015

## PREMESSA

Il problema degli infortuni sul lavoro in Italia e, nella fattispecie per il settore agricolo, è stato dibattuto e analizzato in ogni minimo dettaglio, sia dalle istituzioni, con la Commissione Parlamentare di inchiesta, sia dalle Organizzazioni Professionali congiuntamente agli studi di Ispesl ( oggi Inail).

C'è una letteratura e un'ampia e diffusa analisi in termini numerici sotto diversi profili.

Quello che COPAGRI desidera sottolineare è che forse è venuto il momento di concretizzare tutta questa massa di dati e di materiale sotto forma di proposte concrete.

E' ovvio che gli sforzi in tale direzione sono stati fatti, basti pensare all'accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 che discende da tutta una serie di altre normative ma è sull'applicazione e sull'applicabilità di certe norme che poi occorre confrontarsi.

Il fine di tutti questi provvedimenti è senz'altro importante ( salvare vite umane e la salute dei lavoratori) ma contestualmente è necessario che i provvedimenti siano il più possibile applicabili e non risultare punitivi per una intera categoria.

La parte più difficile è riuscire a convincere gli operatori del settore della necessità di una formazione ed informazione continua, vuoi per il grado di senilizzazione del mondo agricolo, vuoi per il tipo di lavoro che spesso porta ad isolarsi, privando i soggetti di quel necessario confronto con gli altri lavoratori da cui può scaturire l'esigenza di porre rimedio a tutta una serie di problemi.

Il settore delle macchine agricole, la loro revisione, la formazione degli operatori, presenta delle criticità sulle quali da tempo, COPAGRI, ha fornito le proprie valutazioni.

Senza pensare di essere esaustivi sull'argomento, considerata la mole di scritti prodotti in materia, potremmo sintetizzare con i punti elencati sotto, le maggiori problematiche secondo la nostra opinione.

1. Il parco macchine circolante oggi in Italia presenta caratteri di obsolescenza molto evidenti .

Tale fatto deriva dall'abnorme sovradimensionamento del parco macchine esistente, in funzione delle reali necessità. Tale situazione si è venuta a creare negli anni 70-80 in concomitanza della perdita di potere d'acquisto della valuta che ha spinto gli agricoltori a investire le poche disponibilità liquide in attrezzature agro-meccaniche nella speranza di non vedere eroso il patrimonio.

L'esistenza di un mercato, spesso parallelo e sommerso, di macchine obsolete e non a norma, alimentato dalla richiesta di macchine ed attrezzature di basso costo da parte di agricoltori non professionali ed hobbysti, in funzione del poco utilizzo previsto.

2. Adeguamento e manutenzione delle macchine usate.

Secondo l'ANMIL, il supporto pubblico con incentivi per la sostituzione o la rottamazione delle macchine, pur utile, non è però risolutivo, mentre andrebbe favorita la manutenzione programmata e potenziati i controlli, nonché avviata un'azione capillare di formazione ed informazione a tutti gli addetti, coinvolgendo associazioni ed esperti del settore.

Le precedenti esperienze di rottamazione, hanno dimostrato che pur migliorando il parco circolante non si è ottenuta la riduzione numerica dello stesso a meno che non fosse stata richiesta la rottamazione di due mezzi vecchi a fronte di uno nuovo.

Quindi, l'incentivazione alla manutenzione ed all'adeguamento delle macchine vecchie, potrebbe sortire effetti più significativi evidenziando, oltre all'obbligatorietà, anche la non convenienza economica in funzione del valore commerciale della macchina, a condizione che:

- L'eventuale contributo per la messa a norma della macchina vecchia, sia mantenuto in egual misura per la sostituzione con una macchina nuova e effettiva demolizione del vecchio.
- Che i soggetti abilitati alla messa a norma delle macchine usate, siano in possesso di un riconoscimento ufficiale.

### 3. Inadeguatezza dei conducenti e loro formazione ed informazione.

A nostro parere in campagna, molte macchine sono spesso condotte da persone anziane, oramai in pensione, o da lavoratori occasionali (cosiddetti hobbysti) che svolgono normalmente altre attività e lavorano nei campi solo nel tempo libero. Secondo il parere della Commissione Parlamentare di inchiesta, esiste tutta una attività, effettuata in forma non professionale che crea grandi difficoltà anche a raggiungerla dal punto di vista della sensibilizzazione.

**Secondo la COMMISSIONE :** *"...Questa attività si dovrà poi naturalmente accompagnare anche con una campagna mirata di formazione ed informazione rivolta agli utilizzatori dei mezzi agricoli, di tipo professionale e non, al fine di accrescere il livello di consapevolezza e attenzione..."*

Secondo COPAGRI, non esiste un nesso di causa ed effetto così diretto tra conduzione di mezzi da parte degli utilizzatori non professionali ed incidenti. E' altresì vero però che, spesso, questi soggetti sono obbligati ad utilizzare mezzi di un certo tipo. Si noti che, in base all'attuale normativa vigente contenuta nel D.lgs 285/92 Nuovo Codice della Strada art. 110 e ribadita con la circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Prot. 23828 del 10/08/2011, perchè sia consentita l'iscrizione di macchine agricole o il loro trasferimento di proprietà, è indispensabile essere in possesso di PARTITA IVA in qualità di titolare di impresa agricola.

Pertanto, tutti i soggetti sopra menzionati, sono costretti ad utilizzare, prevalentemente, macchine usate già targate, acquistate direttamente dal vecchio proprietario, che ne consente l'uso senza il cambio di proprietà e baipassando il rivenditore che, oltre ad essere obbligato a fornirgli una macchina a norma, può dare le dovute e giuste indicazioni riguardanti il suo corretto uso.

Infine, a conclusione di questo punto, a Nostro parere, è necessario ampliare la platea dei soggetti realmente capaci di fornire una reale e concreta informazione e formazione in quanto operano sul campo e a diretto contatto degli agricoltori. La cosa fondamentale è che i soggetti deputati a questo delicatissimo compito, abbiano, **le conoscenze, le competenze e le capacità.**

#### 4. Abilitazione alla guida di macchine agricole

Secondo l'INAIL un altro elemento fondamentale è quello della modifica del codice della strada per quanto riguarda i requisiti dei conducenti e le patenti di abilitazione alla guida dei mezzi, che andrebbero completamente rivisti. COPAGRI non condivide assolutamente questa valutazione in quanto, con l'accordo Stato-Regioni, si è già introdotta l'abilitazione alla conduzione di certe macchine. Inoltre la determinazione della categoria di patente necessaria per la guida di veicoli è in funzione prevalentemente della velocità massima raggiunta del veicolo stesso (nel caso di macchine agricole corrisponde a max 40 Km/ora) e subordinata alle sue dimensioni. (vedasi minicar guidabili con patentino per scooter e con età non inferiore a 14 anni). Infine tale impostazione rappresenterebbe un sostanzioso ed inutile aggravio di costi per l'utilizzatore.

#### 5. Revisione periodica delle macchine agricole.

COPAGRI è assolutamente convinta della necessità e della non improcrastinabilità dell'attuazione della revisione delle macchine agricole, come previsto dall'art. 11 del D.lgs 285/92 Nuovo Codice della Strada, quale modalità più opportuna e più efficace per verificare periodicamente lo stato di manutenzione e di rispondenza ai requisiti anche della sicurezza, delle macchine agricole.

In ordine alla difficoltà di per raggiungere tutte le macchine presso l'utilizzatore stesso, indicata dalla Direzione Generale della Motorizzazione, la nostra Organizzazione fa presente che esistono altre categorie professionali in grado di effettuare controlli ed interventi.

Come in precedenza detto a proposito della formazione, è fondamentale non gestire ciascuno il proprio piccolo spazio ma, nell'interesse degli imprenditori agricoli, di definire dettagliatamente ed opportunamente il protocollo per l'effettuazione della revisione e contestualmente indicare quali possano essere i requisiti e la strumentazione necessari al fine di affidare tale esercizio anche a strutture private, come avvenuto per le auto.